

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

291.

12 MAGGIO 1971

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente*  
TRABUCCHI

*La seduta ha inizio alle ore 16,20.*

Essendosi reso vacante un seggio nella regione della Sicilia, in seguito alla morte del senatore Alfio Di Grazia, la Giunta accerta (su relazione del presidente Trabucchi, data l'assenza del relatore per la Sicilia), che il primo dei candidati non eletti del Gruppo cui apparteneva il defunto è il signor Danilo Bruni.

Successivamente la Giunta dichiara valida, per la regione della Lombardia, l'elezione del senatore Leonello Zenti (relatore il senatore Alfredo Corrias) e, per la regione della Sardegna, l'elezione del senatore Ignazio Serra (su relazione del presidente Trabucchi, data l'assenza del relatore per la Sardegna).

La Giunta, infine, prende in esame le cariche dichiarate dai senatori eletti nella regione della Puglia, alla luce delle norme sulle incompatibilità parlamentari (relatore il senatore Ricci). Il seguito dell'esame di alcune cariche è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 18,10.*

### PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente*  
TESAURO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Pucci e per il turismo e lo spettacolo Evangelisti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,05.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Ammissione a concorsi di laureati in chimica industriale** » (1025), d'iniziativa del senatore Di Benedetto.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge, già esaminato nella seduta del 21 gennaio.

Il senatore Murmura, relatore alla Commissione, riafferma l'esigenza di approvare il disegno di legge in un testo modificato, sul quale tutti i Gruppi hanno espresso il loro consenso.

Dopo che il presidente Tesauro ha chiesto ed ottenuto alcuni chiarimenti, il sottosegretario Pucci, a nome del Governo, propone di sospendere la discussione del provvedi-

mento, perchè il Ministero della sanità sta ultimando l'elaborazione di un disegno di legge volto a disciplinare organicamente la materia.

Il senatore Del Nero dichiara poi di non opporsi alla proposta del rappresentante del Governo, purchè sia effettivamente possibile giungere in concreto quanto prima ad una disciplina organica della materia.

Prende quindi la parola il senatore Bisori, che invita la Commissione a raccomandare formalmente al Ministero della sanità la sollecita presentazione al Parlamento del disegno di legge di cui sta curando l'elaborazione; aggiunge che comunque il rinvio del dibattito non dovrà in alcun caso esser protratto per più di un mese, ai sensi del secondo comma dell'articolo 51 del Regolamento.

Successivamente il senatore Preziosi auspica che l'iter del provvedimento sia abbreviato quanto più è possibile.

Infine la Commissione, accogliendo l'invito del relatore — cui si associa il senatore Volgger — decide di sospendere per quindici giorni il seguito della discussione del disegno di legge.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche alla legge 14 agosto 1967, n. 800, sul nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali** » (1099), d'iniziativa dei senatori Corrias Efisio ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Pennacchio, relatore alla Commissione, illustra ampiamente il disegno di legge, che giudica meritevole di approvazione. Egli propone di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

La Commissione all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, accoglie la proposta del relatore ed autorizza il presidente Tesauro a chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« **Interpretazione autentica dell'articolo 5 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, concernente casi di ineleggibilità a consigliere regionale** » (1568), d'iniziativa dei deputati Galloni e Granelli, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Tesauro illustra i risultati cui è pervenuta la Sottocommissione incaricata — nella seduta del 21 aprile — di approfondire lo studio del disegno di legge; tale Sottocommissione, pur riconoscendo fondate alcune riserve e proposte avanzate nel corso della discussione, ha convenuto che è urgente approvare intanto il provvedimento nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento. I componenti della Commissione peraltro potranno senza indugio proporre altre norme per chiarire ed integrare quelle contenute nel disegno di legge in esame, senza con ciò ritardarne il corso.

Il senatore Bisori, dopo aver deplorato il decadimento della tecnica legislativa, anzi del linguaggio legislativo in genere, definisce pressochè incomprensibile la dizione dell'articolo 1, che a suo avviso dovrebbe essere sostituito con altro, del seguente tenore: « Per uffici regionali, provinciali e locali dello Stato indicati dall'articolo 5, comma primo, n. 7, della legge 17 febbraio 1968, n. 108, devono intendersi gli uffici che hanno competenza sull'intero territorio della regione, o di una provincia, o su almeno la metà del territorio di una provincia o di più province, se trattasi di uffici interprovinciali, ed abilitati a manifestare all'esterno la volontà dell'amministrazione ». Preannuncia che, ove la Commissione ritenesse opportuno accogliere le conclusioni della Sottocommissione ed approvare il disegno di legge senza modificazioni, egli si asterebbe dalla votazione.

Dopo che i senatori Palumbo e Schiavone hanno dichiarato di associarsi alle riserve del precedente oratore, prende la parola il senatore Bartolomei, che sottolinea l'esigenza di prendere in considerazione i rilievi del senatore Bisori; a suo avviso, il provvedimento andrebbe meglio precisato nella formulazione e opportunamente integrato

per assicurare una disciplina organica della materia. Al fine di concludere rapidamente l'iter del disegno di legge — aggiunge — è indispensabile promuovere solleciti contatti con la competente Commissione dell'altro ramo del Parlamento, per trovare celermente un accordo sulle modificazioni da apportare.

Prende quindi la parola il senatore Murmura, precisando che, mentre con il provvedimento in esame si intende interpretare autenticamente una norma della legge 17 febbraio 1968, n. 108, con gli emendamenti preannunciati si verrebbero a stabilire vere e proprie modificazioni alla suddetta legge; pertanto non gli appare possibile unificare in un unico provvedimento norme di diversa finalità.

Il senatore Volgger si associa invece alla proposta del senatore Bartolomei.

Dopo un intervento del sottosegretario Pucci che dichiara di non opporsi alla proposta del senatore Bartolomei, il presidente Tesauro riassume i termini del dibattito ed assicura che non mancherà di accertare, presso i competenti organi della Camera dei deputati le concrete possibilità di giungere ad una sollecita approvazione del provvedimento in un testo modificato.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

« **Istituzione dei tribunali amministrativi regionali** » (1351), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Luzzatto ed altri;

« **Norme generali sull'azione e sul provvedimento amministrativo. Istituzione dei tribunali amministrativi** » (1249), d'iniziativa dei senatori Zucalà ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore Murmura, relatore alla Commissione sui due disegni di legge, ne illustra ampiamente le caratteristiche ed i punti salienti; in particolare afferma che, con alcune modificazioni concernenti particolari aspetti del disegno di legge n. 1351, questo (rimanendo comunque esclusa la giurisdizione contabile dalla competenza dei Tribunali amministrativi regionali), appare meritevole di approvazione.

Successivamente, rimane stabilito che, al fine di consentire un approfondito studio della relazione svolta dal senatore Murmura, la relazione stessa sarà stampata e distribuita a tutti i componenti della Commissione.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato alla prossima seduta.

« **Istituzione della Cassa per le pensioni agli amministratori dei comuni e delle province; estensione in loro favore dell'assistenza di malattia a carico dell'INADEL; modifiche dell'ordinamento dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali** » (858), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

I senatori Dalvit, Fabiani e Murmura propongono di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il sottosegretario Pucci, a nome del Governo, si riserva di pronunciarsi, nella prossima settimana, sulla proposta di mutamento di sede.

Dopo che il senatore Murmura ha sottolineato che la Commissione è unanime nel considerare necessaria ed urgente la discussione del provvedimento, la cui approvazione appare alla Commissione stessa quanto mai opportuna, prendono brevemente la parola i senatori Fabiani e Bisori.

Infine si decide di rinviare alla prossima seduta il seguito dell'esame del disegno di legge, per consentire al Governo di far conoscere il suo punto di vista sul mutamento di sede

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Tesauro avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 18 maggio, alle ore 11, con l'ordine del giorno della seduta odierna, al quale verranno aggiunti i disegni di legge nn. 1410, d'iniziativa del deputato Ines Boffardi, concernente nuove norme in materia di contabilità per le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, e n. 1693, d'iniziativa dei deputati Maulini ed altri, concernente il riscatto del servizio prestato dai vigili del fuoco anteriormente all'inquadramento nei ruoli statali ai fini dell'indennità di fine servizio, entram-

bi assegnati alla Commissione in sede deliberante.

Verrà altresì iscritto all'ordine del giorno, in sede consultiva, il disegno di legge n. 1657, concernente la delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria.

*La seduta termina alle ore 12,35.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente*  
CASSIANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,45.*

### IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche degli articoli 495 e 642 del Codice di procedura civile relative alla conversione del pignoramento ed al decreto di ingiunzione** » (1645), d'iniziativa del senatore Zuccalà.

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Follieri, il quale illustra brevemente il contenuto delle due disposizioni in cui si articola il disegno di legge, rilevando che esse tendono a modificare gli articoli 495 e 642 del Codice di procedura civile, concernenti rispettivamente la conversione del pignoramento e l'esecuzione provvisoria di crediti fondati su titoli determinati; il relatore alla Commissione rileva che, in base alle citate modifiche proposte dal senatore Zuccalà, si potrebbe evitare che il debitore venga perseguito fino al pignoramento dei suoi beni per debiti di scarso rilievo, concedendogli la possibilità di rateizzare (al massimo per sei mesi) la somma dovuta; inoltre, il provvedimento tende anche a sopprimere il decreto per ingiunzione in forza di cambiali o altri titoli esecutivi, prescrivendo che l'ingiunzione di pagamento per questi ultimi sia ammessa solo ai fini della iscrizione d'ipoteca.

Concludendo, il senatore Follieri invita la Commissione ad esprimersi favorevolmente sul disegno di legge.

Prende, quindi, la parola il presentatore del provvedimento senatore Zuccalà, per fare presente l'esigenza, generalmente sentita, di sottrarre il debitore alla condizione in cui lo pone, con estrema severità, il Codice di procedura civile; tra l'altro l'oratore richiama l'attenzione dei commissari sull'opinione espressa da magistrati di vario livello in base ad inoppugnabili dati statistici, sull'attuale sistema di esecuzione forzata dei debiti.

Successivamente il senatore Zuccalà pone in rilievo che il disegno di legge tende a consolidare una certa prassi, instaurata soprattutto dalla Pretura di Roma, la quale ha consentito di evitare il più possibile il fenomeno dell'asta, che determina una vera e propria spoliazione del debitore, che non torna quasi mai a vantaggio del creditore, ma soltanto di alcuni speculatori.

Sulle dichiarazioni dei precedenti oratori si apre quindi un breve dibattito.

Il senatore Filetti, dopo aver mosso critiche all'attuale procedura di pignoramento, senza frutti per gli interessati, dei beni del debitore, rileva che il disegno di legge che introduce modifiche al Codice di procedura civile (all'esame della Commissione) prospetta una modifica del sistema, opposta a quella suggerita dal senatore Zuccalà ed anche, a suo avviso, più favorevole al debitore. Lo oratore critica anche il secondo articolo del provvedimento, sostenendo che la disposizione in esso contenuta dovrebbe trovare, nel Codice di procedura civile, collocazione, diversa (come secondo comma, all'articolo 633).

Altre perplessità sul disegno di legge esprime il senatore Montini, pur riconoscendo le lacune dell'attuale processo di esecuzione.

L'oratore insiste sull'opportunità di tutelare meglio l'interesse del debitore, ma in modo diverso da quello proposto dal senatore Zuccalà; egli dichiara di paventare una prassi di eccessiva larghezza nella concessione delle rateizzazioni, che finirebbe con il favorire i debitori in mala fede; si richiama, quindi, all'articolo 30 del disegno di legge governativo di riforma del Codice di procedura

civile, auspicando che i problemi posti dal senatore Zuccalà con encomiabile sollecitudine vengano affrontati in quella sede; conclude augurandosi, invece, che venga al più presto eliminato il grave fenomeno della speculazione nelle aste.

Dopo che il senatore Pietro Maccarrone ha dichiarato di concordare con le finalità del disegno di legge in esame, proponendo emendamenti ad entrambi gli articoli, il senatore Zuccalà replica brevemente agli oratori intervenuti nel dibattito, accettando di discutere, in via di massima, talune eventuali modifiche e sottolineando l'esigenza di approvare al più presto il disegno di legge nella sua sostanza. Successivamente il senatore Filetti suggerisce di modificare il primo articolo del disegno di legge, nel senso di stabilire un termine di dieci giorni dall'avvenuto pignoramento entro il quale può essere chiesta la rateizzazione del debito, mentre il senatore Maris, dopo aver annunziato il suo assenso alla sostanza del provvedimento, propone di introdurre una normativa automatica, in virtù della quale il debitore può, versando il 20 per cento del valore dei beni pignorati, ottenere una sospensione del procedimento esecutivo di almeno 60 giorni.

Prende quindi la parola il sottosegretario Pennacchini, il quale osserva, innanzitutto, che i problemi posti dal disegno di legge del senatore Zuccalà richiedono senza dubbio una soluzione quanto mai urgente; egli aggiunge, tuttavia, che la soluzione medesima, se vuole essere di natura novellistica, non può essere adottata al di fuori della logica del sistema, alla quale possono essere apportati solo mutamenti organici nel quadro di vaste e complesse riforme, com'è, appunto, a suo avviso, quella del Codice di procedura civile.

L'oratore si dichiara — quindi — perplesso sul testo del provvedimento, di cui propone alcune modifiche all'articolo 1, che lo rendano accettabile al Governo per la sua maggiore organicità. Per quanto concerne l'articolo 2, le perplessità del rappresentante del Governo sono più radicali, essendo quest'ultimo dell'avviso di mantenere in vita il decreto in giuntivo.

Concludendo le sue dichiarazioni, il sottosegretario Pennacchini propone che l'esame del provvedimento sia rinviato, per consentire un'ulteriore meditazione sul secondo articolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica dell'articolo 97 del Codice civile concernente i documenti per le pubblicazioni matrimoniali** » (2-B), d'iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati;

« **Modificazioni all'articolo 97 del Codice civile, relative ai documenti per la pubblicazione del matrimonio** » (1584), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri.

(Approvazione del disegno di legge n. 2-B con assorbimento del disegno di legge n. 1584).

La Commissione, dopo che il rappresentante del Governo ha espresso alcune perplessità sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato, approva le modifiche all'articolo unico del disegno di legge n. 2-B, nel quale s'intende assorbito il disegno di legge n. 1584.

#### IN SEDE REDIGENTE

« **Riforma del Codice di procedura civile** » (322).

(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende la discussione generale.

Interviene il senatore Montini, il quale, dopo aver preliminarmente osservato che la richiesta di un provvedimento di riforma del Codice di procedura civile trae la sua origine essenzialmente dalla constatazione delle lungaggini che le norme attuali comportano nello svolgimento dei processi, più che da una critica dei criteri fondamentali cui le stesse si ispirano, osserva che la Commissione deve prefiggersi soprattutto lo scopo di analizzare le cause di tali lungaggini e di individuare gli opportuni strumenti legislativi per porvi rimedio.

Dopo aver quindi ricordato gli orientamenti in proposito degli studiosi e degli opera-

tori del diritto, quali emergono dalle risposte ai questionari loro indirizzati dal Ministro di grazia e giustizia — risposte che, a suo avviso, costituiscono un prezioso materiale di lavoro che la Commissione deve fare oggetto di attenta meditazione — osserva, in polemica con il senatore Pietro Maccarrone, che la riforma dell'ordinamento giudiziario — nella quale molti vedono uno strumento indispensabile per una più celere amministrazione della giustizia — deve precedere e non seguire la riforma dei codici, essendo inevitabile, a suo avviso, che le strutture giudiziarie possano essere riorganizzate in modo diverso a seconda che si apportino o meno talune innovazioni nell'attuale svolgimento del processo.

Soffermandosi, quindi, su alcuni aspetti particolari del disegno di legge in esame, il senatore Montini dichiara di ritenere auspicabile una riduzione del numero dei componenti degli organi collegiali, una attenuazione del principio dell'inderogabilità della giurisdizione italiana in favore di quella straniera, un ampliamento delle possibilità di ricorso all'istituto dell'arbitrato irrituale, un certo sfrondamento, al di là di ogni inutile formalismo, delle norme che prevedono una puntuale serie di adempimenti procedurali, purchè sia fatta salva la tutela degli interessi fondamentali delle parti.

Dopo aver, inoltre, dichiarato di non condividere l'impostazione del senatore Pietro Maccarrone, secondo cui sarebbe necessario munire il giudice di poteri tali da consentirgli il perseguimento della tutela dell'interesse pubblico al di là degli interessi privati delle parti — dato che, a suo avviso, la tutela dell'interesse pubblico può essere adeguatamente realizzata con i mezzi attualmente a disposizione del pubblico ministero — il senatore Montini dichiara di essere favorevole all'attuale disciplina degli istituti del litisconsorzio e dell'istruzione in appello, mentre, quanto al processo di esecuzione, ritiene sia necessario snellirne l'iter perchè sia sollecitamente soddisfatta la pretesa di colui che agisce in via esecutiva, purchè sia garantita l'esigenza che non venga svilito il prezzo di realizzo delle cose pignorate.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Montini sottolinea che il fulcro della proposta riforma del processo di cognizione è costituito dalla prima fase durante la quale le parti, scambiandosi deduzioni scritte, possono puntualizzare il *petitum* evitando al giudice di sobbarcarsi ad un'enorme mole di lavoro, ed osserva che tale innovazione può contribuire certamente ad imprimere un sollecito corso a tutto il processo, purchè siano puntualmente rispettate le disposizioni che precludono l'ammissione successiva di nuove deduzioni e nuovi mezzi di prova, salvo casi del tutto eccezionali.

Dopo aver, infine, dichiarato di condividere le innovazioni introdotte per quanto concerne la procura alle liti, la sottoscrizione delle sentenze, la riduzione delle nullità e l'ampliamento del regime di sanatoria delle medesime, le comunicazioni e le notificazioni nel corso del procedimento, il senatore Montini conclude dichiarando che il disegno di legge nel complesso gli sembra pienamente rispondente ai fini della realizzazione di un agile e moderno processo civile.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 19 maggio, alle ore 10, in sede redigente per il seguito della discussione del disegno di legge numero 322 (concernente la riforma del Codice di procedura civile); in sede referente per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1645 (concernente modifiche degli articoli 495 e 642 del Codice di procedura civile relative alla conversione del pignoramento ed al decreto di ingiunzione) e per l'esame del disegno di legge n. 1646 (concernente la nuova disciplina delle associazioni e delle fondazioni culturali e di ricerca scientifica); ed in sede consultiva per l'esame del disegno di legge n. 1657 (concernente delega legislativa al Governo per la riforma tributaria).

*La seduta termina alle ore 13*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente*  
DI BENEDETTO*indi del Vice Presidente*  
PELIZZO*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.**La seduta ha inizio alle ore 10,40.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Estensione ai magistrati militari delle norme riguardanti il ruolo e l'avanzamento dei magistrati ordinari** » (1606), d'iniziativa dei deputati Valiante e Pennacchini, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il presidente Di Benedetto comunica che, in accoglimento della richiesta avanzata dalla Commissione nella seduta del 21 aprile scorso, il Presidente del Senato ha disposto la assegnazione del disegno di legge in titolo alla deliberazione della Commissione stessa.

Il relatore alla Commissione, senatore Pelizzo, si sofferma in un'ampia illustrazione del provvedimento, con il quale, fissandosi una nuova tabella del ruolo organico del personale della magistratura militare, viene estesa ai magistrati militari la normativa regolante la progressione nelle funzioni dei magistrati ordinari. L'oratore, dopo aver sostenuto che le suddette disposizioni porranno riparo ad un ingiusto stato di fatto dei magistrati in questione e soddisferanno nel contempo esigenze di funzionalità degli organi giurisdizionali militari, conclude proponendo l'accoglimento del disegno di legge.

Si apre, quindi, la discussione. Il senatore Anderlini, osservato che il provvedimento ripropone all'attenzione la questione della giustizia militare, che anche per i suoi aspetti interni dimostrerebbe una rilevante differenza rispetto agli ordinamenti della giustizia ordinaria, richiama l'attenzione sul dise-

gno di legge n. 416, di cui è primo firmatario (concernente l'istituzione di una Commissione di indagine e di studio sui problemi dei codici militari, del regolamento di disciplina e sull'organizzazione della giustizia militare), rinnovando alla presidenza della Commissione l'invito a porlo all'ordine del giorno. L'oratore conclude riservandosi di presentare, nel corso della discussione, un ordine del giorno in merito all'uso della toga da parte dei magistrati militari.

Il senatore Lusoli, associandosi alle osservazioni ed alla richiesta del precedente oratore, preannuncia l'astensione del Gruppo comunista, ritenendo che le finalità perseguite potrebbero essere raggiunte solo da un provvedimento più organico.

Prende, quindi, la parola il rappresentante del Governo. Il sottosegretario Guadalupi ribadisce la ragion d'essere del provvedimento (la piena equiparazione, per un evidente principio di giustizia, tra magistrati ordinari e quelli militari) e precisa la portata di talune disposizioni del disegno di legge. Dettosi, quindi, convinto che con le norme in discussione verrà a darsi una più dignitosa e perequata sistemazione ai magistrati suddetti, con modifiche legislative di limitata incidenza sul piano finanziario, il Sottosegretario di Stato per la difesa esprime l'apprezzamento del Governo per la funzione esercitata anche in tempo di pace dai magistrati militari. Dopo aver fornito notizie in merito allo stato dei lavori dell'apposita commissione di studio sui problemi della giustizia militare, conclude riservandosi di esprimere al riguardo il pensiero del Governo nel momento in cui la Commissione riterrà di esaminare il disegno di legge n. 416.

Dopo una breve replica del presidente Di Benedetto al senatore Anderlini in merito all'esame del disegno di legge n. 416 (un programma di massima dei lavori — egli precisa — verrà quanto prima fissato dall'Ufficio di presidenza della Commissione), gli otto articoli del disegno di legge e la tabella allegata sono approvati nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore Anderlini presenta, a questo punto, il preannunciato ordine del giorno, il quale reca la firma anche dei senatori Bal-

dina Di Vittorio Berti, Carucci, Bera, Lusoli, Pelizzo, Burtulo, Niccoli e Rosa.

Su tale ordine del giorno intervengono ripetutamente i senatori Pelizzo, Oliva, Rosa, Anderlini e Lusoli, il sottosegretario Guadalupi ed il presidente Di Benedetto. Infine, lo ordine del giorno è accolto dalla Commissione nella formulazione seguente:

« La 4ª Commissione (Difesa) del Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 1606, relativo all'estensione ai magistrati militari delle norme riguardanti il ruolo e l'avanzamento dei magistrati ordinari,

invita il Governo a ripristinare nella sua pienezza la pratica applicazione della legge 26 gennaio 1931, n. 122, istitutiva della giustizia militare, che faceva obbligo ai magistrati militari di portare la toga in udienza ».

Il senatore Anderlini precisa che l'ordine del giorno tende a stabilire che la toga debba essere indossata in udienza in luogo della divisa; il senatore Oliva ritiene che debba invece essere inteso nel senso che sia consentito, sotto la toga, l'uso della divisa qualora norme di legge o di regolamento non ne facciano divieto.

Il disegno di legge è infine accolto nel complesso, con l'astensione dei senatori del Gruppo comunista e di quello della Sinistra indipendente.

**« Norme per il conferimento della carica di vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri » (1490).**

(Seguito della discussione e richiesta di rimesione all'Assemblea).

Il presidente Di Benedetto ricorda che nella seduta del 29 aprile scorso la Commissione ha deciso il rinvio del seguito della discussione del disegno di legge per consentire un più meditato approfondimento.

Il senatore Carucci, dopo essersi soffermato su talune considerazioni di merito (richiama in particolare l'attenzione sul rilevante aumento del numero dei generali che verrebbe a determinarsi), ribadisce l'avviso contrario al provvedimento del Gruppo comunista e presenta, a firma anche dei senatori Anderlini ed altri, una richiesta di rimesione del disegno di legge all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 35, secondo comma, del Regolamento.

Il presidente Di Benedetto dà atto della presentazione di tale richiesta.

Il sottosegretario Guadalupi, richiamandosi alle dichiarazioni rese dal presidente Di Benedetto nella precedente seduta (che al rinvio della discussione del provvedimento non era da attribuirsi alcun significato di ordine politico e che rimaneva comunque impregiudicata la facoltà dei commissari di assumere sul merito le posizioni che ritenessero opportune), afferma che altrettanta libertà si riserva il Governo per quel che attiene l'eventuale presentazione di emendamenti.

#### IN SEDE REFERENTE

**« Disciplina dei ricorsi in tema di dispensa dalla chiamata alle armi » (1572)**, d'iniziativa dei senatori Celidonio ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore Rosa, relatore alla Commissione, riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, con il quale verrebbe fissato un termine di 90 giorni entro cui gli organi competenti dell'Amministrazione militare dovrebbero procedere all'esame dei ricorsi dei cittadini in tema di dispensa dalla chiamata alle armi.

Dopo interventi del senatore Oliva, che esprime adesione ai criteri informativi del provvedimento, prospettando altresì l'esigenza di pervenire ad una regolamentazione di tutti i previsti gradi dei ricorsi, e del senatore Lusoli, che aderisce alle considerazioni del precedente oratore, prende la parola il Sottosegretario di Stato per la difesa.

L'onorevole Guadalupi comunica l'avviso non favorevole del Governo sul provvedimento, sottolineando in particolare l'inutilità della innovazione proposta, perchè il termine di 90 giorni non potrebbe che avere un carattere ordinatorio. Affermato, poi, che il problema prospettato indubbiamente esiste, sia sul piano sociale che su quello militare, e riservatosi di fornire dati in proposito, assicura che in materia di leva sono state comunque già adottate dal Ministero della difesa misure dirette a semplificare le procedure e ad accelerare gli adempimenti; egli conclude prospettando, in merito alla proposta sospensione dell'incorporazione dei cittadini ricorrenti che fossero chiamati alle

armi, gli inconvenienti che una normativa siffatta verrebbe a determinare.

Dopo ulteriori, brevi interventi dei senatori Lusoli ed Oliva, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pelizzo avverte che la Commissione è convocata per mercoledì 26 maggio prossimo, alle ore 10,30: all'ordine del giorno, in sede referente, il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1183, di iniziativa dei senatori Celidonio ed altri (concernente la revoca della limitazione del minimo di età per la celebrazione del matrimonio degli appartenenti alle Forze armate e ad altri Corpi assimilati), nonché l'esame dei disegni di legge n. 1242, di iniziativa dei senatori Iannelli ed altri (recante provvedimenti in favore degli ufficiali della riserva di complemento richiamati o trattenuti in servizio) e n. 1263, di iniziativa dei senatori Segnana ed altri (relativo al riconoscimento del servizio militare prestato nel Corpo di sicurezza trentino e nella Sezione speciale addetta alle batterie contraeree).

*La seduta termina alle ore 12,50.*

### FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente*

MARTINELLI

*indi*

*del Vice Presidente*

FORTUNATI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Sinesio e per l'agricoltura e le foreste Tortora.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli formula gli auguri della Commissione al senatore Bosso, colpito da una grave indisposizione. Prende

quindi la parola il senatore Fortunati, affermando di essere rimasto sorpreso per la decisione assunta ieri di procedere ad un rinvio puro e semplice del programma, già deliberato, di un viaggio di studio della Commissione per la conoscenza del funzionamento del complesso sistema tributario statunitense. Aggiunge che tale decisione non poteva non essere preceduta da un esame da parte dell'Ufficio di Presidenza della Commissione e da uno scambio di idee con i rappresentanti dei Gruppi non presenti in detto Ufficio; che ogni decisione in materia — trattandosi del calendario dei lavori della Commissione — avrebbe dovuto in ogni caso essere discussa alla presenza dei soli componenti della Commissione stessa; che la decisione di rinvio puro e semplice costituisce, al di là di ogni altra considerazione, una oggettiva offesa per quanti non avevano inteso il viaggio come un'operazione turistica a premio; che tale decisione costituisce un precedente che può incrinare i rapporti politici ed umani che hanno dal 1948 informato sistematicamente l'attività ed il funzionamento della Commissione.

Il presidente Martinelli dà quindi comunicazione di una lettera di protesta trasmessagli sull'argomento dal senatore Fortunati e della risposta inviata, nella quale egli ha rappresentato la situazione in cui si era trovata la Commissione in conseguenza del programma predisposto dalla conferenza dei Capigruppo e l'opportunità di iniziare anche l'esame della riforma tributaria che, ove non fosse approvata entro la metà di luglio dal Senato, ben difficilmente potrebbe essere riesaminata dalla Camera prima delle ferie estive.

Dopo aver dichiarato di non essere riuscito a riunire l'ufficio di Presidenza della Commissione poco prima dell'inizio della seduta, per l'assenza dei suoi componenti, il Presidente sottolinea che la missione negli Stati Uniti non deve considerarsi annullata ma semplicemente rinviata, per svolgersi, non appena usciti dalla stretta dei lavori nella quale si trova la Commissione.

Il senatore Masciale dichiara di prendere atto delle dichiarazioni del Presidente, rilevando che non esiste alcun impegno a licenziare il disegno di legge sulla riforma tribu-

taria; analogamente si esprime il senatore Pirastu, ricordando che i tempi per l'approvazione di questo tipo di provvedimenti sono tempi politici e non tecnici.

Il senatore Segnana, relatore alla Commissione sui provvedimenti per le pensioni di guerra, in sostituzione del senatore Zugno, infortunato, chiede al rappresentante del Governo se è in grado di fornire le richieste assicurazioni circa la copertura supplementare chiesta dalla Commissione. Il sottosegretario Sinesio annuncia che il Governo, sensibile alle sollecitazioni ricevute, ha reperito ulteriori disponibilità per quattro miliardi e mezzo, che saranno destinati alle pensioni indirette. Propone pertanto che la Sottocommissione si riunisca per definire in termini esatti i conteggi necessari e consentire alla Commissione di approvare rapidamente i disegni di legge in sede deliberante.

Il senatore Masciale, preso atto degli ulteriori stanziamenti disposti, sollecita la riunione della Sottocommissione. Dopo interventi dei senatori Borsari, Bernardinetti, Buzio e Segnana, resta stabilito che la Commissione si riunirà martedì 18 per esaminare il testo concordato in Sottocommissione e che, nel frattempo, si faranno i passi opportuni per informare le categorie interessate che i lavori della Commissione saranno conclusi entro tale termine.

Su proposta del senatore Trabucchi, resta stabilito altresì che la Sottocommissione per l'esame dei disegni di legge sul riordinamento delle conservatorie e dei registri immobiliari si riunirà oggi alle ore 17,30.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Autorizzazione di un'ulteriore spesa per la costruzione della ferrovia metropolitana di Roma da Piazza Risorgimento a Termini e ad Osteria del Curato e modifica dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1959, n. 1145** » (1695), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 7ª Commissione).

Dopo una illustrazione del presidente Martinelli la Commissione, senza osservazioni, autorizza il presidente stesso a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole sul disegno di legge in titolo.

« **Applicazione dei regolamenti comunitari nel settore zootecnico e in quello lattiero-caseario nonchè in materia di contabilità agraria** » (1088-bis), (Parere alla 8ª Commissione).

Dopo un'esposizione del presidente Martinelli, che avanza una osservazione di carattere formale sull'articolo 2 del disegno di legge, la Commissione autorizza il Presidente a trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito con la predetta osservazione.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Proroga a favore dell'UNIRE dell'abbuono sui diritti erariali accertati sulle scommesse che hanno luogo nelle corse dei cavalli e riduzione dell'aliquota di tributo sulle scommesse accettate in occasione delle corse dei cani** » (1702), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Dopo che il Presidente ha comunicato l'intervenuto parere favorevole dell'8ª Commissione, il senatore Athos Valsecchi, relatore alla Commissione, illustra analiticamente il meccanismo previsto nel disegno di legge per la proroga degli abbuoni dei diritti erariali a favore dell'UNIRE. Tale meccanismo è impostato in misura inversamente proporzionale all'incremento delle scommesse allo scopo di incentivare le scommesse stesse, che avevano subito un calo in conseguenza di alcune disposizioni contenute nel cosiddetto decreto per il rilancio dell'economia, recuperando in tal modo al circuito delle scommesse ufficiali buona parte di quelle che attualmente si svolgono in modo clandestino. Conclude sollecitando l'approvazione del provvedimento.

Il senatore Li Vigni dichiara di concordare con le ragioni ispiratrici del disegno di legge, che tengono conto di rilievi da lui affacciati in occasione del dibattito sul decreto, auspicando la necessità di una normalizzazione degli organi di amministrazione dell'UNIRE nonchè il decentramento alle Regioni dell'attività curata dall'ente. Conclude esprimendo dubbi sulla opportunità dell'inclusione nel disegno di legge di una disposizione relativa anche alle scommesse sulle corse dei cani.

A quest'ultimo rilievo si associa il senatore Trabucchi, secondo il quale, inoltre, non sarebbe stata necessaria l'indicazione della copertura in conseguenza dell'abbassamento dell'aliquota: detta osservazione è ripresa anche dal presidente Martinelli.

Il sottosegretario Tortora, dopo aver dichiarato che il provvedimento intende favorire il ripristino della normalità nel campo delle scommesse, che contribuisce ad alimentare un settore di notevole rilievo ai fini dell'occupazione, fornisce assicurazioni circa l'avanzato stato di elaborazione del nuovo statuto dell'UNIRE.

Infine la Commissione approva i tre articoli (sul secondo si astiene il senatore Li Vigni) e il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

«**Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758**» (1095), d'iniziativa dei senatori Albertini e Caleffi.

(Esame e rinvio).

Il senatore Trabucchi, relatore alla Commissione, illustra le ragioni del provvedimento, che mira a consentire il ricongiungimento dei servizi prestati in Amministrazioni dello Stato prima del trasferimento in altri enti, (ad esempio medici universitari divenuti poi medici ospedalieri), riaprendo i termini relativi.

Il senatore Trabucchi osserva che il provvedimento, se porta in pratica a consentire di fruire della pensione migliore nell'attuale ente di appartenenza, sembra legittimarsi nel quadro del mutamento della concezione del medico sanitario.

Il senatore Colella ritiene necessario acquisire sul provvedimento il parere della Commissione igiene e sanità. Analoga esigenza esprime il senatore Pirastu. Il senatore Trabucchi rileva quindi che sarebbe opportuno acquisire anche il parere della 10<sup>a</sup> Commissione.

Il presidente Fortunati assicura che trasmetterà la richiesta alla Presidenza del Se-

nato ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

#### LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1971

*Presidenza del Vice Presidente*  
AVEZZANO COMES

*Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile Cengarle.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

«**Modifica agli articoli 55 e 80 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, in materia di rimorchi ad uso campeggio**» (1287), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri.  
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Piccolo, si richiama a quanto esposto nelle sedute tenute in sede referente il 22 e il 29 aprile scorso ed invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Senza ulteriore discussione, sono approvati i due articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

«**Composizione del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato**» (1621), d'iniziativa dei senatori Avezzano Comes e Sammartino.  
(Rinvio della discussione).

Il presidente Avezzano Comes dà comunicazione di una lettera con la quale il ministro Viglianesi rende noti i motivi per i quali è urgente approvare il disegno di legge; poiché, peraltro, il presidente Togni ha manifestato il desiderio di essere presente alla discussione, propone di rinviare il dibattito alla prossima settimana.

Dopo brevi interventi del senatore Aimoni, che preannuncia un emendamento all'ultimo comma dell'articolo 2, del senatore Ma-

derchi, del relatore, senatore Genco, il quale preannuncia anch'egli emendamenti all'articolo 1, del sottosegretario Cengarle, che presenta un emendamento sostitutivo dell'articolo 3 e sottolinea ancora l'urgenza rivestita dal disegno di legge, la discussione è rinviata alla prossima settimana.

**« Aggiornamento della legge 2 agosto 1952, n. 1221, recante provvedimenti per l'esercizio e per il potenziamento di ferrovie e di altre linee di trasporto in regime di concessione » (1633).**

(Discussione ed approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Avezzano Comes, chiarendo che il provvedimento ha lo scopo di far fronte alla situazione di necessità in cui si trovano le imprese concessionarie di servizi di trasporto, senza peraltro pregiudicare il definitivo riassetto di tutto il settore, che dovrà essere determinato nel più ampio quadro di una organica programmazione a livello sia nazionale che regionale.

Dopo aver illustrato il sistema attualmente vigente, basato sulla legge n. 1221 del 1952, e chiariti i motivi per i quali appare necessario che all'Amministrazione dei trasporti sia consentito di procedere ad una terza revisione della sovvenzione di esercizio (oltre le due previste dall'attuale normativa), il senatore Avezzano Comes conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Aimoni contesta la validità dell'assunto secondo cui le ulteriori sovvenzioni richieste dalle concessionarie sono determinate dalla lievitazione degli oneri per il personale: la verità è, prosegue l'oratore, che manca una politica organica di rinnovamento di tutto il settore, nel cui ambito si possa concretamente operare per un ammodernamento di queste ferrovie, che sono in condizioni di grave arretratezza; per tali motivi, il senatore Aimoni preannuncia il voto contrario del Gruppo comunista.

Le osservazioni del senatore Aimoni sono ribadite dal senatore Maderchi, il quale tiene a sottolineare come, nonostante la nuova realtà regionale, si persista in una politica di provvedimenti « tampone », approntati

sotto l'assillo dell'urgenza e della necessità: l'oratore rinnova la richiesta di un dibattito, con la partecipazione del Ministro, su tutti i problemi relativi al settore dei trasporti in Italia.

Pur dichiarando di approvare il disegno di legge, esprimono serie perplessità i senatori Sammartino e Lucchi: il senatore Sammartino, nel ricordare come talune società gestiscano in parallelo alla linea ferroviaria anche servizi di trasporto automobilistico, chiede che il Ministro fornisca alla Commissione un quadro della situazione finanziaria di ciascuna azienda concessionaria; a sua volta, il senatore Lucchi fa presente l'esigenza di una revisione dell'istituto della concessione (a suo avviso anacronistico, in questo settore di preminente interesse pubblico) e si augura che la situazione possa radicalmente mutare nel momento in cui le Regioni cominceranno ad operare concretamente.

Dopo brevi interventi favorevoli del senatore De Matteis (il quale fa presente la situazione di estremo disagio in cui verrebbero a trovarsi i dipendenti di queste aziende ove il provvedimento non dovesse essere approvato), del senatore Piccolo (che si associa alla richiesta del senatore Sammartino di una relazione ministeriale sulle gestioni delle singole concessionarie), del senatore Ferrari (il quale afferma che l'intervento finanziario dello Stato è richiesto per ripianare aumenti di costi, derivanti soprattutto da lievitazione di salari, che le società concessionarie non potevano evitare) e del senatore Genco (il quale fa presente che la situazione di queste società non differisce sostanzialmente da quella in cui versano le aziende pubbliche che operano nel settore), ed una replica del relatore, prende la parola il sottosegretario Cengarle.

Nel concordare con le osservazioni e le conclusioni del relatore, in particolare per quanto riguarda la necessità di una ulteriore revisione delle sovvenzioni di esercizio, il rappresentante del Governo osserva che provvedimenti di questo tipo saranno inevitabili sino a quando si perpetuerà la normativa vigente, basata sull'affidamento a privati di servizi ferroviari e di altre linee di tra-

sporto; si dichiara quindi certo che l'intervento delle regioni in questo campo darà risultati positivi e conclude assicurando che si renderà interprete presso il ministro Vighianesi delle richieste avanzate nel corso del dibattito.

Senza ulteriore discussione sono infine approvati i cinque articoli ed il disegno di legge nel suo complesso, con il seguente nuovo titolo, proposto dal senatore Sammartino: « Modifiche ed integrazioni alla legge 2 agosto 1952, n. 1221, recante provvedimenti per l'esercizio e per il potenziamento di ferrovie e di altre linee di trasporto in regime di concessione ».

**« Autorizzazione di un'ulteriore spesa per la costruzione della ferrovia metropolitana di Roma da Piazza Risorgimento a Termini e ad Osteria del Curato e modifica dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1959, n. 1145 » (1695), approvato dalla Camera dei deputati.**

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Avezzano Comes informa che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Riferisce quindi alla Commissione il senatore Piccolo: dopo aver illustrato i singoli articoli del disegno di legge, — soffermandosi in modo particolare sull'articolo 2 (inserito nel testo originario dalla competente Commissione della Camera dei deputati), inteso ad unificare le competenze ministeriali in tema di approvazione delle varianti ai progetti della metropolitana di Roma nonchè ad attribuire al Ministro dei trasporti la facoltà di disporre a cura dei concessionari l'esecuzione di studi, ricerche ed indagini inerenti ai lavori di costruzione della linea A della metropolitana di Roma, — l'oratore conclude invitando la Commissione a dare il consenso al provvedimento, allo scopo di affrettare la realizzazione di un'opera indispensabile alla vita della capitale.

Dopo un intervento del senatore Genco, che si dichiara favorevole al provvedimento, il senatore Maderchi fa presente come anche in questo caso debbono essere rilevate gravi carenze della politica perseguita dal Gover-

no: si procede infatti, prosegue l'oratore, con molta confusione, in una ridda di progetti, di varianti, di spese, su cui è pressochè impossibile dare un responsabile giudizio; chiede pertanto che il Ministro sia invitato a partecipare ad un dibattito da tenersi su tutta questa materia.

Il senatore Sammartino dichiara di concordare sull'opportunità del dibattito testè richiesto.

Dopo una replica del senatore Piccolo, anch'egli favorevole al dibattito, il sottosegretario Cengarle dà notizia di taluni motivi che hanno determinato ritardi nell'esecuzione dei lavori ed assicura che informerà il Ministro del desiderio della Commissione; dichiara poi di accogliere un ordine del giorno presentato dai senatori Maderchi, Sammartino ed Avezzano Comes, nel quale si chiede che il Ministro dei trasporti fornisca nel più breve tempo possibile, attraverso una relazione, la documentazione delle spese sostenute e da sostenere, delle opere eseguite, dei tempi tecnici prevedibili per l'ultimazione dei lavori della metropolitana di Roma.

Sono infine approvati i tre articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 19 maggio, alle ore 9,30: all'ordine del giorno saranno posti, in sede deliberante, i disegni di legge non esaminati nella seduta odierna; in sede referente, il disegno di legge n. 1618, concernente disposizioni in materia di mutui per opere di viabilità minore.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

### AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1971

*Presidenza del Vice Presidente*  
SCARDACCIONE

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'agricoltura e le foreste Venturi e Tortora.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

## IN SEDE CONSULTIVA

« **Proroga a favore dell'UNIRE dell'abbuono sui diritti erariali accertati sulle scommesse che hanno luogo nelle corse dei cavalli e riduzione dell'aliquota di tributo sulle scommesse accettate in occasione delle corse dei cani** » (1702), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

Su proposta del senatore Tanga, la Commissione esprime parere favorevole sul disegno di legge.

## IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, per quanto concerne la denuncia di produzione e di giacenza dei prodotti vinicoli** » (1624), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Boano, relatore alla Commissione, svolge un'ampia illustrazione tecnica del disegno di legge e propone una modifica all'articolo 1, intesa a semplificare la procedura relativa alle nuove modalità della denuncia cui sono tenuti i detentori di uve e mosti ai sensi del decreto n. 162 del Presidente della Repubblica, recante norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti.

Si apre quindi la discussione: vi partecipano il senatore Benedetti, che esprime delle perplessità sull'opportunità del provvedimento; il senatore Brugger, il quale si sofferma particolarmente sul problema del divieto dello zuccheraggio e il presidente Scardaccione, che propone un emendamento aggiuntivo tendente a sancire l'obbligo di indicare il grado alcolico e zuccherino nelle denunce.

La Commissione decide infine di rinviare la discussione, allo scopo di raggiungere un maggiore approfondimento su quest'ultimo punto.

« **Applicazione dei regolamenti comunitari nel settore zootecnico e in quello lattiero caseario** » (1088-bis).

(Discussione e rinvio).

Dopo una breve introduzione favorevole del presidente Scardaccione e dopo che il

sottosegretario di Stato Venturi ha fornito i dati dell'ammontare delle domande intese ad ottenere il premio di macellazione e del relativo onere, si apre la discussione. I senatori Pegoraro e Benedetti si dichiarano contrari alla norma relativa al premio di non commercializzazione del latte e dei prodotti lattiero-caseari, i senatori Brugger e Lombardi si pronunciano in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge a sanatoria di una iniziativa oramai da perfezionare, mentre il senatore Boano si dice contrario, in quanto l'eventuale riscontro da parte della CEE di anomalie nelle denunce potrebbe arrecare al nostro Paese maggior pregiudizio che non il mancato utilizzo della percentuale di contributo comunitario.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato allo scopo di ottenere ulteriori dati sul costo dell'operazione di non commercializzazione e sulle norme di controllo adottate o da adottarsi nella fase di erogazione del contributo.

## IN SEDE REFERENTE

« **Norme per la tutela delle riserve naturali del Carso triestino** » (1414), d'iniziativa del deputato Belci, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Lombardi, relatore alla Commissione, dopo aver fornito ragguagli sui lavori in corso presso la Sottocommissione incaricata dell'esame dei disegni di legge sui parchi nazionali, illustra ampiamente e in senso favorevole il disegno di legge, che istituisce un ente per la tutela del Carso triestino e attribuisce alla Regione Friuli-Venezia Giulia talune competenze in materia.

Si dichiarano favorevoli al disegno di legge il senatore Benedetti e il rappresentante del Governo, Venturi; infine aderendo a una proposta del relatore Lombardi, la Commissione all'unanimità e con l'accordo del rappresentante del Governo, incarica il presidente Scardaccione di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

**RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1650 E 1655**

Il presidente Rossi Doria fa presente la opportunità di chiedere al Presidente del Senato, a norma del primo comma dell'articolo 37, il trasferimento alla sede deliberante di due disegni di legge recentemente assegnati alla Commissione in sede referente, e precisamente: « Norme a favore dei piccoli proprietari concedenti di fondi rustici » (1650), d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri, e « Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari di terreni affittati » (1655), d'iniziativa dei senatori Scardaccione e Coppola.

La Commissione aderisce all'unanimità e incarica il presidente Rossi Doria di trasmettere la richiesta al presidente Fanfani.

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 19 maggio, alle ore 9,30, per proseguire la discussione dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna.

La Commissione esaminerà anche in sede referente il disegno di legge n. 1553 (concernente l'inquadramento degli operai di ruolo del Corpo forestale nel ruolo transitorio dei sorveglianti) e in sede redigente il disegno di legge n. 702 (concernente la produzione e il commercio di sementi e piante di rimboschimento).

*La seduta termina alle ore 11,30.*

**INDUSTRIA (9°)**

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente  
BANFI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Brandi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

« **Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno** » (1525);

« **Norme sull'intervento pubblico nel Mezzogiorno** » (1482), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri. (Pareri alla 5ª Commissione).

Il presidente Banfi ricorda che il senatore Minnocci, designato estensore dei pareri sui provvedimenti in titolo, ha predisposto sui medesimi due schemi espositivi che sono già stati distribuiti a tutti i componenti della Commissione. Dichiara quindi aperta la discussione sugli schemi precisando che, data l'urgenza di trasmettere i pareri alla Commissione di merito, egli si sostituirà al senatore Minnocci — oggi assente — per quanto concerne la definitiva stesura dei pareri medesimi.

Il senatore Alessandrini, dopo avere manifestato il suo apprezzamento per le relazioni introduttive predisposte dal senatore Minnocci, rivolge numerose osservazioni critiche all'articolo 10 del disegno di legge n. 1525, il quale reca norme tendenti ad evitare la congestione industriale. Soffermandosi, in particolare, sul secondo comma di detto articolo, l'oratore critica il meccanismo di disincentivazione previsto ed afferma che misure in questo senso non debbono tradursi in elementi che mortificano l'attività industriale causando fenomeni di disoccupazione. Secondo il senatore Alessandrini, è necessario introdurre misure realmente capaci di favorire nel Sud il sorgere di imprese di media e piccola grandezza predisponendo, tra l'altro, adeguati strumenti per la qualificazione professionale di quella che dovrà divenire la classe imprenditoriale del Mezzogiorno. Si associa infine alle conclusioni del senatore Minnocci.

Il senatore Zannini, dichiarandosi contrario alle norme previste dal disegno di legge n. 1525 circa la disincentivazione industriale, sottolinea la possibilità di gravi contrasti tra le norme medesime e la programmazione regionale, la quale non può non tenere conto della circostanza che le zone del Centro-nord

non sono omogenee, ma presentano anch'esse sacche di sottosviluppo.

Anche il senatore Colleoni svolge talune osservazioni critiche all'articolo 10 del disegno di legge n. 1525 ed afferma che invece dei vincoli da esso previsti, occorrerebbe stabilire che gli imprenditori, i quali desiderino impiantare nuove strutture industriali nelle zone considerate, abbiano l'obbligo di provvedere alla creazione di tutte le necessarie infrastrutture, come case, scuole, eccetera.

Il sottosegretario Brandi osserva che le perplessità manifestate non hanno, nel contesto della normativa del disegno di legge n. 1525, ragioni di sussistere perchè il previsto intervento del CIPE impedirà il verificarsi degli inconvenienti paventati.

Il senatore Alessandrini, prendendo nuovamente la parola, afferma che sarebbe opportuno stralciare l'articolo 10 e farne oggetto di un provvedimento legislativo separato.

Il senatore Abenante, primo firmatario del disegno di legge n. 1482, svolge numerose osservazioni critiche circa l'impostazione del disegno di legge governativo in titolo. Sottolinea in particolare l'inadeguatezza di un meccanismo che continua a considerare come straordinari gli interventi nel Mezzogiorno e che rende praticamente nullo il ruolo degli enti locali e delle regioni per quanto concerne la programmazione economica. Da questo punto di vista — prosegue l'oratore — può essere apprezzata la fondamentale differenza tra l'impostazione del disegno di legge n. 1525 e quella del disegno di legge n. 1482, il quale è imperniato sull'attribuzione dei compiti fondamentali in materia all'ente regione. Il senatore Abenante conclude soffermandosi sul problema della disincentivazione in relazione al quale afferma, tra l'altro, che la norma del già menzionato articolo 10 è inadeguata allo scopo che si vuol raggiungere.

Dopo un breve intervento del senatore Noè (il quale sottolinea l'estrema complessità del problema e la necessità di una visione globale dello stesso) prende la parola il senatore De Vito. Dopo avere osservato che l'articolo 10 del disegno di legge n. 1525, nella sua attuale formulazione, è soltanto

capace di creare negative ripercussioni psicologiche tra gli imprenditori del Nord senza garantire il trasferimento di imprese nel Sud, egli afferma che occorrerebbe introdurre il principio generale dell'autorizzazione per tutta l'Italia. Il senatore De Vito prosegue soffermandosi sulla questione dei rapporti tra le regioni e l'attività della Cassa per il Mezzogiorno (propone a questo riguardo la costituzione di una Commissione consultiva permanente delle regioni presso la Cassa) e conclude svolgendo talune osservazioni critiche sulle norme recate dagli articoli 2, 3 e 8 del disegno di legge n. 1525.

Il senatore Mammucari, dopo avere lamentato l'assoluta mancanza di una visione organica e generale della collocazione dei problemi economici del Meridione nell'ambito del sistema economico nazionale e internazionale, rivolge numerosi rilievi critici al disegno di legge governativo in esame per quanto riguarda i cosiddetti progetti speciali e la politica di incentivazione e di disincentivazione; afferma infine, che occorre frenare l'attuale sperpero di pubblico denaro introducendo il principio del controllo degli interventi della Cassa per il Mezzogiorno.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Brandi, che auspica la sollecita approvazione del disegno di legge n. 1525, la Commissione, con il voto contrario dei rappresentanti del Gruppo comunista, autorizza l'estensore a trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge n. 1525 ed uno contrario sul disegno di legge n. 1482. In quest'ultimo parere figureranno peraltro apprezzamenti positivi, proposti dal senatore Minnocci, su talune particolari disposizioni suggerite dal provvedimento.

Il presidente Banfi assicura che nei pareri stessi sarà fatta menzione delle osservazioni sollevate nell'odierno dibattito.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di una pensione ridotta al personale già in quiescenza delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura** » (83), d'iniziativa dei senatori Valsecchi Pasquale ed altri;

« Norme integrative della legge 7 febbraio 1951, n. 72, concernente rivalutazione dei fondi amministrati dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per il trattamento di quiescenza del personale » (1514), d'iniziativa del deputato Durand de la Penne, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Catellani, afferma che dopo i numerosi rinvii della discussione dei disegni di legge in titolo, è assolutamente necessario che il Governo scioglia l'attuale nodo costituito essenzialmente dall'opposizione che al provvedimento proviene dagli organi burocratici del Ministero. Invita, pertanto, la Presidenza della Commissione a chiedere che il Governo chiarisca al più presto, ufficialmente e chiaramente, la sua posizione. Dopodichè la Commissione deciderà sul da farsi, tenendo conto che il problema che forma oggetto dei due disegni di legge può essere risolto senza i pericoli paventati da taluni.

Il senatore Colleoni prospetta la possibilità di presentare un ordine del giorno per evitare l'eventualità che coloro i quali opteranno per la liquidazione chiedano in un successivo momento anche la corresponsione della pensione. Ciò potrebbe, ad avviso dell'oratore, attenuare le preoccupazioni nutrite dal rappresentante del Governo.

Il presidente Banfi, dopo che la Commissione ha accolto il suggerimento del relatore, dichiara che si farà carico di trasmettere al Governo l'invito della Commissione stessa e che l'argomento figurerà nuovamente all'ordine del giorno della seduta della prossima settimana.

*La seduta termina alle ore 12.*

### LAVORO (10<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente*

MANCINI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,05.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria » (1657), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame).

Prende la parola il senatore Brambilla, il quale afferma che il disegno di legge di riforma del sistema tributario ha sostanzialmente deluso le aspettative di coloro i quali auspicavano una ristrutturazione su base democratica del nostro sistema fiscale; l'oratore aggiunge che anche l'estensore designato del parere, senatore Pozzar — pur esprimendo, nella sua relazione introduttiva, un giudizio sostanzialmente positivo — non ha mancato di formulare riserve e rilievi critici su molteplici aspetti della riforma. Di tali rilievi, egli afferma, oltre che di quelli emersi nel corso dell'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione, il parere conclusivo dovrà dare atto.

In particolare, afferma il senatore Brambilla, è da rilevare la mancanza di una volontà politica intesa a mutare l'attuale, iniquo rapporto tra imposte dirette ed indirette ed a procedere alla fiscalizzazione, su base diretta e progressiva degli oneri sociali attualmente gravanti sui lavoratori. A giudizio dell'oratore, punto qualificante della riforma dovrebbe essere la predisposizione di norme che realizzino adeguatamente il cosiddetto paniere di minimo vitale per le famiglie dei lavoratori, come è stato chiesto unanimemente dalle rappresentanze sindacali, le quali, a tal proposito, hanno giustamente insistito sulla richiesta di meccanismi che consentano di adeguare i livelli di reddito imponibile e le detrazioni al mutato costo della vita.

Il senatore Brambilla si dichiara quindi favorevole alla proposta, avanzata dalle rappresentanze sindacali, di una imposta ordinaria sui grandi patrimoni immobiliari, accompagnata da un sistema di agevolazioni per i patrimoni destinati agli investimenti produttivi.

Dopo aver auspicato alcune modifiche all'imposta sul valore aggiunto, il senatore Brambilla conclude riconfermando l'impo-

stazione critica che il Gruppo comunista ha assunto nei confronti del disegno di legge.

Il senatore Di Prisco osserva che i rappresentanti delle categorie dei lavoratori hanno contribuito al dibattito sul provvedimento di riforma del sistema tributario con proposte ispirate, fuori da ogni corporativismo, all'interesse generale, e che pertanto l'oratore dichiara di considerare in tutto accettabili.

Formulando un parere negativo sul disegno di legge, il quale a suo avviso non costituisce un serio tentativo di riforma dell'attuale sistema tributario, il senatore Di Prisco afferma che uno degli obiettivi di maggiore rilievo non realizzati dal provvedimento, doveva essere quello di mutare il rapporto esistente tra l'imposizione diretta e l'imposizione indiretta. Dopo avere svolto alcune considerazioni sul cosiddetto paniere di minimo vitale, l'oratore osserva che il problema dei livelli minimi deve essere considerato tenendo anche conto adeguatamente delle condizioni di vita dei lavoratori del settore agricolo.

Il senatore Di Prisco auspica quindi una diversa strutturazione dell'imposta sul valore aggiunto, impostata sulla previsione di aliquote differenziate, con larghe esenzioni a favore dei beni destinati a consumi popolari. Concludendo, l'oratore ricorda l'esigenza di tutelare adeguatamente la posizione dei lavoratori delle imposte di consumo; si tratta, osserva il senatore Di Prisco, di una categoria che ha acquistato notevole esperienza in un delicato settore: sarebbe pertanto inopportuno disperderla destinandola a diversi uffici dell'amministrazione finanziaria.

L'oratore conclude prospettando l'eventualità che il senatore Pozzar, estensore del parere, intervenga ai lavori della Commissione di competenza, per meglio illustrare gli orientamenti emersi nel corso del dibattito.

Il senatore Torelli dichiara di considerare il disegno di legge non come un semplice provvedimento di razionalizzazione, ma come una vera riforma del sistema tributario: lo dimostrano, ad avviso dell'oratore, l'introduzione dell'imposta unica personale e l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto.

Un aspetto critico del provvedimento è però dato, afferma il senatore Torelli, dal fatto che esso non sembra mutare sostanzialmente i rapporti tra contribuente ed amministrazione finanziaria: vengono, infatti, conservati i precedenti sistemi di determinazione sintetica ed induttiva dei redditi imponibili, pur nella previsione dell'obbligo della tenuta di libri contabili. Ad avviso dell'oratore, sarebbe invece auspicabile l'eliminazione di ogni forma di accertamento induttivo e presuntivo, unitamente ad un sistema di pesanti sanzioni nei confronti degli evasori.

Altro punto criticabile, continua il senatore Torelli, è la prevista pubblicità, mediante elenchi a carattere comunale, dei redditi derivanti dall'esercizio di imprese commerciali e dall'esercizio di arti e di professioni; questa forma di pubblicità viene infatti prevista, dichiara l'oratore, per alcune categorie produttive soltanto, con esclusione di altre, ed in tal modo si determina un'ingiusta sperequazione.

Il senatore Torelli lamenta quindi che il disegno di legge non tenga adeguato conto del problema della moralizzazione di alcuni settori dell'amministrazione finanziaria: sarebbero a suo avviso auspicabili, in particolare, maggiori controlli in ordine all'attività delle amministrazioni periferiche.

L'oratore conclude sostenendo l'opportunità di introdurre norme volte a prevedere un condono generale in materia fiscale, in modo da dare avvio alla riforma tributaria in un rinnovato clima di fiducia tra i contribuenti e l'amministrazione finanziaria.

Il senatore Vignola, formulando un giudizio sostanzialmente negativo sul disegno di legge, il quale a suo avviso costituisce un semplice provvedimento di razionalizzazione del sistema esistente, dichiara che gli interventi sinora svolti hanno mostrato l'esistenza, nell'ambito della Commissione, di un preciso orientamento negativo e critico nei confronti del disegno di legge. Il senatore Vignola chiede pertanto che di tale orientamento si dia atto nel parere della Commissione, prospettando quindi l'opportunità di una eventuale redazione concordata di tale parere, da trasmettere alla Commissione competente.

Il senatore Soliano dichiara di condividere l'osservazione secondo la quale il disegno di legge non perviene a modificare sostanzialmente i rapporti esistenti tra contribuenti e fisco. La legge di riforma tributaria, ad avviso dell'oratore, non realizza l'attuazione dei principi ai quali, secondo la Costituzione, dovrebbe informarsi il sistema tributario.

In particolare, afferma l'oratore, è da criticare il sistema di accentramento nella previsione e nella riscossione dei tributi il quale viene a deteriorare, in un momento particolarmente critico, i rapporti tra Stato ed autonomie locali.

Dopo avere rilevato che l'obbligo della tenuta di contabilità dovrebbe escludere ogni forma di accertamento presuntivo, il senatore Soliano afferma che la prospettata anagrafe tributaria non riuscirà certamente a risolvere il problema delle evasioni per le grandi imprese industriali.

Conclude dichiarando che uno degli obiettivi della prossima discussione parlamentare sul disegno di legge sarà quello di verificare la corrispondenza delle norme in esso contenute ai principi della Costituzione in materia.

Il senatore Fermariello, ricordando l'impegno che tutti i Gruppi politici hanno sostenuto nel corso dell'indagine svolta, chiede che per l'estensione del parere venga seguita una procedura che consenta di tenere adeguatamente conto delle diverse posizioni, le quali peraltro, osserva l'oratore, sono accomunate da una imposizione ampiamente critica.

Dopo un breve intervento del senatore Varraldo, il sottosegretario De Marzi ricorda che gli aspetti del disegno di legge che più interessano il Dicastero del lavoro sono quelli relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali, alla tassazione delle pensioni ed alle esenzioni per carichi di famiglia.

Il rappresentante del Governo rileva che il mancato accenno, nella legge di delega, alla fiscalizzazione degli oneri sociali, non può non destare preoccupazioni, specie in considerazione della prevista realizzazione del servizio sanitario nazionale: queste ri-

forme, afferma l'oratore, non possono essere realizzate se non congiuntamente.

Quanto al secondo punto il rappresentante del Governo esprime alcune perplessità al trattamento riservato alle pensioni, le quali sono il frutto di una lunga attività lavorativa e non sono ancora arrivate per tutti a livelli di sufficienza rispetto al minimo vitale.

Dopo avere prospettato l'opportunità di inserire nel meccanismo di esenzione i ristorni delle cooperative di lavoro, il sottosegretario De Marzi conclude rilevando lo squilibrio esistente nell'ambito delle esenzioni per carichi familiari, le quali, in alcuni casi, sono riportate a quote per nulla aderenti alla realtà del costo della vita.

Interviene quindi il senatore Pozzar, estensore designato del parere: egli esprime un giudizio sostanzialmente positivo sulla riforma tributaria, la quale si pone come un importante passo verso l'attuazione dei principi costituzionali. Dopo avere ribadito la validità degli orientamenti programmatici ai quali il provvedimento si ispira, il senatore Pozzar illustra dettagliatamente alcune modifiche, la cui opportunità è emersa nel corso dell'indagine conoscitiva svolta, e che pertanto egli ritiene opportuno inserire nel parere da trasmettere alla 5ª Commissione.

Il senatore Pozzar conclude dichiarando di consentire con la proposta di realizzare una più ampia collaborazione tra tutti i Gruppi per la formulazione del parere.

Il presidente Mancini, richiamandosi alle proposte avanzate nel corso della discussione, dichiara che l'estensore del parere potrebbe essere affiancato, per la redazione definitiva, dall'Ufficio di Presidenza della Commissione.

La proposta viene accolta dalla Commissione, e con tale intesa si dà mandato al senatore Pozzar per la trasmissione del parere alla Commissione finanze e tesoro.

**« Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno » (1525).**

(Parere alla 5ª Commissione. Rinvio dell'esame).

Il presidente Mancini, estensore designato del parere, dichiara che — considerato il

rilievo preminente che il problema dell'occupazione assume nel disegno di legge — si ravvisa l'opportunità di raccogliere, prima della redazione del parere, l'avviso dei sindacati dei lavoratori; in considerazione, peraltro, dell'urgenza dei termini, il presidente Mancini osserva che non è possibile svolgere un'udienza conoscitiva apposita. Dichiarata pertanto che i rappresentanti dei lavoratori verranno ascoltati, in sede informale, dall'Ufficio di presidenza della Commissione.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche alla disciplina del Fondo speciale di previdenza per i dipendenti dall'Enel e dalle aziende elettriche private** » (1616).

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore, senatore Accili, la Commissione decide all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, di richiedere al Presidente del Senato il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mancini avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 18 maggio, alle ore 10, in sede deliberante per la discussione del disegno di legge n. 1473 (« **Modifica del riparto della contribuzione fra assicurazioni miste e fondo di integrazione interessanti il fondo di previdenza del personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo** », d'iniziativa dei deputati Iannello ed altri) e n. 1672 (« **Norme sul riordinamento del Fondo speciale di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette** »); e in sede referente per l'esame del disegno di legge n. 1637 (« **Indennità di rischio per il personale sanitario ausiliario dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni** », d'iniziativa dei deputati Scalia ed altri).

*La seduta termina alle ore 12,40.*

## IGIENE E SANITÀ (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente  
CAROLI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

#### PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE DI GRAZIA

In apertura di seduta, il presidente Caroli esprime il profondo cordoglio dell'intera Commissione per la recente scomparsa del senatore Di Grazia e invia ai familiari dell'Estinto parole di commossa solidarietà.

#### SULLA GRAVE SITUAZIONE DEGLI OSPEDALI

Rispondendo ai senatori Pinto, Perrino, Angiola Minella Molinari ed Orlandi, i quali, nella precedente seduta, avevano richiamato l'attenzione e sollecitato l'intervento del Governo in merito alle gravi difficoltà finanziarie in cui si dibattono gran parte degli Enti ospedalieri italiani, la rappresentante del Governo fa presente — come del resto è già stato affermato in Commissione in sede di discussione del bilancio 1971 dal ministro Mariotti — che sono avviati contatti fra la Direzione generale degli ospedali e gli enti mutualistici al fine di assicurare il sollecito pagamento delle ospedalità regresse o almeno anticipazioni bancarie in acconto.

Per alcuni problemi relativi a singoli ospedali, sottolineati dai predetti oratori, essa afferma che tali problemi sono in via di soluzione e che più esaurienti chiarimenti in materia verranno forniti dal Governo nella sede appropriata.

Quanto alla situazione creditoria degli ospedali di Bologna nei confronti del Ministero della sanità per le degenze di poliomiolitici, il sottosegretario Dal Canton mette a disposizione del senatore Orlandi dati particolareggiati elaborati dagli Uffici competenti.

Prende quindi la parola la senatrice Angiola Minella Molinari. Dopo essersi dichiarata insoddisfatta della risposta governativa

va, a suo giudizio, troppo generica ed evasiva, essa ribadisce lo stato di cose ormai insostenibile e del tutto particolare degli ospedali genovesi, dei quali è prevedibile, a brevissima scadenza, la totale paralisi, a causa, fra l'altro, della mancata corresponsione degli emolumenti al personale in servizio.

Alle dichiarazioni della senatrice Angiola Minella Molinari si associa il senatore Pinto, il quale, per quanto riguarda gli ospedali di Catania, lamenta la sospensione del pagamento degli stipendi ai soli medici, che per di più sono stati precettati dalla autorità competente, misura, a suo giudizio, non solo ingiusta ma del tutto illegittima.

Dal canto suo, il senatore Chiariello manifesta le sue preoccupazioni per quanto accade a Napoli in campo ospedaliero, dove sono state proposte migliaia di nuove assunzioni con un prevedibile aumento della retta di degenza fino a 35.000 lire giornaliere.

La gravità, sul piano morale e giuridico, delle precettazioni di sanitari ospedalieri viene sottolineata anche dal senatore Arcudi, mentre il senatore Perrino ribadisce che il problema sul tappeto è di carattere generale e prende atto con soddisfazione del fatto che l'INAM ha disposto il pagamento di 15 miliardi da ripartirsi fra i vari ospedali; ricorda altresì che i Ministeri della sanità e del lavoro hanno comunicato che l'aumento della retta per il 1971 non deve superare quella del 1970 di oltre il 25 per cento.

Conclude il breve dibattito la rappresentante del Governo la quale, a proposito delle assunzioni indiscriminate di personale da parte degli ospedali — assunzioni, in parte facilitate anche dalle leggi delegate — rassicura la Commissione sulla volontà del Governo, consapevole della gravità della situazione che si è determinata, di giungere con ogni mezzo ad una sanatoria totale.

#### IN SEDE REDIGENTE

« **Divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo, nei mezzi pubblici di trasporto, negli ospedali e nelle scuole** » (378), d'iniziativa dei senatori Perrino e Caroli;

« **Del divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo** » (648), d'iniziativa del senatore Terracini;

« **Divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo e su mezzi di trasporto pubblico** » (1601). (Seguito della discussione e rinvio).

Proseguendo nella discussione degli articoli del disegno di legge n. 1601, d'iniziativa del Governo, la Commissione prende in esame l'articolo 2 di cui vengono approvati il primo ed il secondo comma.

Il senatore Barra propone quindi la soppressione dell'ultima parte del terzo comma a partire dalle parole « richiamando a mezzo del proprio personale », ritenendo che la responsabilità dei conduttori dei locali di pubblico spettacolo non possa estendersi oltre l'obbligo di esporre cartelli di divieto del fumo.

In senso contrario all'emendamento proposto si esprime il senatore De Falco osservando che non si debbono favorire quei gestori poco scrupolosi i quali, con la semplice apposizione di un cartello, si riterrebbero esonerati dall'esercitare la necessaria vigilanza.

Dopo un breve intervento del senatore Perrino (il quale propone il mantenimento del terzo comma, con l'intesa che il problema della responsabilità del gestore venga più compiutamente esaminato in sede di discussione dell'articolo 7), il Presidente propone l'accantonamento di quella parte del comma suggerita dal senatore Barra.

Vengono quindi approvati dalla Commissione il terzo comma (quale risulta dopo l'accoglimento della proposta di accantonamento) e l'intero articolo 2, con l'astensione del senatore Ferroni.

Sull'articolo 3 si sofferma lungamente il senatore De Falco per illustrare un emendamento soppressivo dell'articolo stesso da lui presentato anche a nome del Gruppo comunista.

Nel dichiararsi contrario alla installazione di impianti di condizionamento d'aria ai fini dell'esenzione dall'osservanza del divieto di fumare previsto dall'articolo 1, egli osserva che tale misura, a suo giudizio, non fa che svuotare di ogni contenuto e tradire lo spirito del provvedimento, dal momento che, una volta che il fumo è stato riconosciuto

nocivo per tutti e molesto per gli spettatori non fumatori, la proibizione non può che essere totale. Dal punto di vista tecnico, l'oratore contesta quindi che il condizionamento possa portare in modo sufficientemente rapido ed efficace alla depurazione completa dell'ambiente, e fa presente come, non a caso, nei Paesi più evoluti non si sia ritenuto di dover procedere all'installazione di tali apparecchiature.

Dopo avere dettagliatamente enumerato le sostanze tossiche ed irritanti contenute nel fumo, il senatore De Falco aggiunge che con l'articolo 3 si verrebbero in definitiva a favorire i grandi cinematografi, in grado di provvedere all'onere comportato dai depuratori, a tutto scapito dei piccoli locali di pubblico spettacolo. Aggiunge che anche i controlli sulla efficienza degli impianti di condizionamento sarebbero di fatto estremamente difficili e ritardati da una macchinosa procedura burocratica. Conclude esortando la Commissione a varare una legge veramente seria sotto il profilo sanitario.

Interviene quindi il Presidente Caroli dicendosi convinto dell'idoneità degli impianti di condizionamento a ridurre in notevole misura i danni prodotti dal fumo; egli aggiunge che comunque il provvedimento all'esame rappresenta un primo considerevole progresso in fatto di divieto del fumo nei locali di spettacolo, senza peraltro creare una trasformazione che, per voler essere troppo rivoluzionaria, potrebbe in definitiva deludere in gran parte le speranze in essa riposte.

Anche il senatore Perrino dichiara di concordare che il testo governativo, ritenendo che i depuratori siano in grado di assicurare un ricambio dell'aria, purchè la loro azione sia ininterrotta, come del resto viene espressamente prescritto dall'articolo 3. Anch'egli è dell'avviso che si debba procedere in questo campo con una certa gradualità e con un equo temperamento delle esigenze dei cittadini fumatori e non fumatori.

Favorevole all'approvazione dell'articolo 3 si dice anche il senatore Ferroni, il quale ritiene che i condizionatori d'aria presentano il duplice vantaggio di consentire un ricambio dell'aria in sè e per sè ed altresì di permettere, attraverso appositi filtri, l'immissio-

ne nei locali di spettacolo di aria assai più pulita di quella che non si respiri all'esterno, a causa dei molteplici fattori di inquinamento a tutti ben noti.

Sotto questo aspetto — egli precisa — il condizionamento adempie ad una funzione igienico-sanitaria fondamentale che trascende il puro e semplice problema del fumo nei locali di pubblico spettacolo, a proposito dei quali egli respinge energicamente la temuta discriminazione fra cinema « ricchi » e cinema « poveri », essendo tutti indistintamente tenuti ad assicurare agli spettatori il più alto grado di salubrità ambientale.

Contrario all'articolo 3 si dichiara invece il senatore Pinto osservando che per quanto concerne il fumo gli impianti di condizionamento rappresentano, a suo giudizio, una di quelle scappatoie tipiche della mentalità italiana, anche se essi possono avere una loro funzione positiva sotto il profilo più generale prospettato dal senatore Ferroni, per cui egli ritiene perfettamente compatibili il divieto indiscriminato e l'installazione degli impianti stessi.

In senso favorevole alla soppressione dell'articolo 3 si esprimono i senatori Argiroffi e Angiola Minella Molinari rilevando che lo aspetto tecnico non è l'unico importante e facendo presente che la chiusura facilmente prevedibile di piccoli cinema e teatri, che adempiono oggi ad una importantissima funzione culturale, rappresenterebbe un danno su cui occorre seriamente riflettere. A loro parere, il disegno di legge rischia pertanto di assumere un aspetto repressivo e discriminatorio e ingenera il sospetto che con esso si vogliano proteggere interessi di gruppi economicamente agguerriti. Da parte degli oratori si pone inoltre l'accento sul valore educativo che potrebbe assumere il divieto incondizionato di fumare, nel senso di far comprendere ai singoli che vi sono comportamenti leciti nella sfera privata, intollerabili invece nella sfera pubblica.

Dopo brevi dichiarazioni del relatore Pauselli e della rappresentante del Governo, favorevoli alla conservazione dell'articolo 3, l'emendamento soppressivo di parte comunista, posto in votazione, viene respinto.

Il senatore Guanti presenta quindi un emendamento volto ad aggiungere al primo comma dell'articolo 3, dopo le parole: « il conduttore di un locale destinato a pubblico spettacolo può ottenere » le altre « dall'assessorato all'igiene e sanità della Regione », ed un secondo emendamento pressivo dei commi terzo e quarto dell'articolo in discussione.

Tali emendamenti vengono respinti dalla Commissione.

In un breve intervento il senatore Ossicini prospetta l'opportunità che l'espressione « nel tempo più rapido », con cui dovrebbe essere assicurata la totale eliminazione del fumo, venga meglio chiarita.

Dal canto suo, il senatore Barra propone di sostituire, all'ultimo comma, l'espressione « il Ministro della sanità può emanare... » con l'altra « il Ministro della sanità dovrà emanare... ».

Quest'ultimo emendamento, al quale si dichiarano favorevoli il relatore e la rappresentante del Governo, viene accolto dalla Commissione.

Posto in votazione, l'articolo 3 viene infine approvato col voto contrario dei senatori Pinto, Ossicini e dei senatori comunisti e con l'astensione dei senatori Barra e Chiariello.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 26 maggio, alle ore 10, per discutere, in sede deliberante, il disegno di legge n. 1658 (concernente i sussidi agli hanseniani e familiari a carico); in sede redigente, i disegni di legge numeri 378, 648, 1601 (concernenti il divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo); in sede referente, i disegni di legge n. 1384, (concernente concorsi nazionali di idoneità per sanitari ospedalieri), n. 1388 (concernente l'acquisto di fitofarmaci e presidi sanitari della classe I da parte di produttori agricoli), nn. 220, 309 e 548 (concernenti la disciplina dell'attività di informazione della professione di collaboratori scientifici esterni dell'industria farmaceutica) e n. 1405, (concernente la disciplina della professione

sanitaria ausiliaria dell'odontotecnico); in sede consultiva, gli stessi provvedimenti già all'ordine del giorno, più il disegno di legge n. 1653, concernenti anticipazioni da parte dello Stato delle rette di ospedalità dovute dai Comuni.

*La seduta termina alle ore 12,35.*

#### COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente*  
CATTANEI

*La seduta ha inizio alle ore 19,30.*

La Commissione prosegue la discussione sulle comunicazioni del Presidente in merito alla richiesta pubblicazione degli atti, esaminando un documento all'uopo predisposto dal Consiglio di Presidenza integrato con i rappresentanti di tutti i Gruppi politici della Commissione.

Dopo interventi dei senatori Cipolla, Valardo, Jannuzzi, Bisantis e Li Causi e dei deputati Malagugini, Azzaro e Nicosia, la Commissione approva il documento alla unanimità.

*La seduta termina alle ore 21,45.*

#### CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

**5<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Finanze e tesoro)

*Giovedì 13 maggio 1971, ore 9,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico

delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (1525).

ABENANTE ed altri. — Norme sull'intervento nel Mezzogiorno (1482).

## II. Esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1657) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. LI VIGNI ed altri. — Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali (1139).

BARTOLOMEI ed altri. — Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (1172).

2. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

3. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

4. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

5. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

## IV. Esame dei disegni di legge:

1. ALBERTINI e CALEFFI. — Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente

della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 (1095).

2. Organici dei sottufficiali e dei militari di truppa della Guardia di finanza (1630).

3. FORMICA. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera *d*), del testo unico delle imposte dirette relativo alle esenzioni dall'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (1203).

4. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

5. CALEFFI ed altri. — Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli (1077).

6. TRABUCCHI. — Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo e norme conseguenti (216).

7. FENOALTEA e DE LUCA. — Interpretazione autentica della legge 28 aprile 1967, n. 264, in materia di pensioni ordinarie a carico dello Stato (1418).

## V. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-246*).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM): esercizio 1965 (*Doc. 29-252*).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera: esercizi 1966 e 1967 (*Doc. XV, n. 42*).

3. Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-270*).

4. Istituto poligrafico dello Stato (Esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc. XV, n. 80*).

5. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Documento* 29-271).

6. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1966 (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 40).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1968 (*Documento* XV, n. 40).

7. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* 29-291).

Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 82).

8. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-292).

Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 93).

9. Ufficio italiano dei cambi (Esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 2).

10. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Documento* XV, n. 26).

11. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO): esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 27).

12. Ente autonomo per la mostra d'oltre mare e del lavoro italiano nel mondo: esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 30).

13. Fondo assistenza per i finanziari: esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 43).

Fondo assistenza per i finanziari: esercizio 1968 (*Doc.* XV, n. 43).

14. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani »: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 73).

15. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari: esercizi 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 83).

#### *In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

AVEZZANO COMES ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

BERNARDINETTI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra indirette (1276).

2. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

3. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

4. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

5. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

6. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

7. DINDO e TANSINI. — Norme in materia di incompatibilità professionali per gli agenti di cambio (1368).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. MINNOCCI ed altri. — Indennità per lavoro nocivo e rischioso al personale dei laboratori chimici delle dogane e imposte indirette (525).

2. Integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle province deficitari (1570) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. PE'RRINO. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi il compendio immobiliare denominato « Deposito nafta Marina militare del Seno di Levante » con riassegnazione del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per la costruzione di nuove infrastrutture sostitutive (177).

5. Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative per la vendita di periodici da parte dei rivenditori di giornali (1472) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla chiesa parrocchiale di Santa Maria della Carità di Bologna parte dell'ex caserma « Ugo Bassi », sita in quel capoluogo (1531).

7. Modifiche agli articoli 4 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 (881) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. ZUGNO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia vescovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato « San Giuseppe » (1515).

### Commissione inquirente per i procedimenti di accusa

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 13 maggio 1971, ore 18

Licenziato per la stampa dal Servizio delle  
Commissioni parlamentari alle ore 22,30